



Associazione Donatori di Midollo Osseo
e di Cellule Staminali Emopoietiche
"Francesca Lombardi"

RENDICONTO MORALE DELLA GESTIONE Anno 2015

Allegato al bilancio consuntivo
dell'esercizio finanziario 2015
Approvato dall'Assemblea dei soci
con verbale n.1 del 10 aprile 2016

Estratto dallo Statuto

Art.36 (Approvazione del bilancio consuntivo)

1. Il bilancio consuntivo dev'essere approvato entro il 31 marzo di ciascun anno.
2. ...omissis...
3. In sede di approvazione del bilancio consuntivo, il Presidente dell'associazione, anche a nome del Consiglio direttivo, presenta all'assemblea il rendiconto morale della gestione e riferisce sull'attività svolta nell'anno precedente in coerenza con gli scopi sociali.
4. ...omissis...
5. Il bilancio consuntivo dopo l'approvazione è messo a disposizione dei soci nella sede sociale per la consultazione ed è pubblicato sul sito internet dell'Associazione.

Le attività

L'associazione **doMos** Basilicata nell'anno 2015 ha operato, come negli anni scorsi, nei seguenti settori di attività, raggiungendo risultati ragguardevoli:

- **promozione ed informazione**
- **progetto "A scuola con doMos"**
- **raccolta fondi**
- **reperimento dei donatori**
- **donazione del sangue cordonale**
- **collaborazione con il CTMO di Potenza**
- **servizio di accoglienza al DH del CTMO di Potenza**
- **partecipazione alla Federazione Italiana Adoces.**

1. La promozione e l'informazione

L'impegno primario della nostra Associazione è quello di informare e sensibilizzare circa la donazione di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche, al fine di incrementare il numero dei potenziali donatori nella nostra regione. Tale obiettivo è stato perseguito, grazie al lavoro costante ed incessante dei volontari **doMos**, che hanno colto tutte le opportunità offerte dal territorio regionale per portare avanti iniziative volte a promuovere la donazione. Un importante strumento di informazione è stato, senz'altro, il sito web dell'associazione, che anche quest'anno è stato molto visitato, soprattutto dai giovani. Il dominio del sito web, lo ricordiamo, è offerto gratuitamente dalla società **Awanet s.r.l.** di Potenza. **doMos** è presente anche su Facebook (ad oggi conta oltre 2500 fans), dove, oltre alle informazioni sull'associazione e sulla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, sono pubblicizzate tutte le iniziative promosse e realizzate dall'associazione.

Tutte le attività dell'Associazione hanno inoltre ricevuto ampia visibilità sui media locali.

Per l'attività promozionale vogliamo segnalare solo alcune delle iniziative più significative:

- **20 gennaio** – Potenza: incontro di sensibilizzazione sulla donazione di CSE nella sala convegni dell'ARPAB con i funzionari e dipendenti dell'Azienda;
- **15 marzo** – Avigliano, Parrocchia Madonna del Carmine: incontro di sensibilizzazione sulla donazione di CSE e SCO.

2. Progetto "A scuola con doMos"

Anche nel corso del 2015 è stato portato avanti e realizzato con sempre maggiore passione e professionalità il progetto **"A scuola di solidarietà con doMos"**. Il risultato di una intensa attività presso gli istituti superiori della nostra regione è stata la crescita della consapevolezza e della sensibilità sul tema della donazione tra i giovani studenti, alcuni dei quali, appena diciottenni, si sono iscritti nel Registro regionale dei donatori e questo è un traguardo importante, tenuto conto del problema dell'invecchiamento che il nostro Registro di donatori vive ormai da alcuni anni a livello nazionale. Da quest'anno abbiamo adottato una nuova strategia per quanto riguarda il reclutamento dei giovani studenti che erano disponibili a diventare donatori di midollo osseo: i nostri volontari, con l'autorizzazione dei Dirigenti scolastici li hanno prelevati da scuola, accompagnati al Centro donatori di Potenza o di Matera per effettuare il prelievo finalizzato alla tipizzazione tissutale e riaccompagnati a scuola. Nei casi in cui le scuole erano distanti dai Centri donatori, i volontari **doMos**, hanno provveduto ad effettuare i prelievi a scuola o presso le sedi Avis o Fidas vicine con proprio personale medico e infermieristico, che, ovviamente, ha effettuato gratuitamente le sue prestazioni professionali.

Nel 2015 sono stati realizzati ben 35 incontri nelle Scuole superiori della nostra regione, tutti pubblicati sul sito dell'Associazione nell'apposita sezione.

Gli incontri, ai quali hanno partecipato gli studenti delle ultime classi con i loro docenti, hanno ricevuto riscontri molto positivi: alcuni ragazzi hanno aderito alla nostra Associazione, altri hanno

collaborato per la raccolta fondi nell'ambito della manifestazione natalizia **"Il Natale è più dolce con doMos"**, altri ancora hanno contribuito alla diffusione del libro **"A piedi nudi"**.

3. Raccolta fondi

Per raccogliere i fondi necessari allo svolgimento delle attività ed alla gestione dell'associazione, così come per gli anni scorsi, il Consiglio direttivo ha deliberato per l'anno 2015 l'acquisto, presso l'Azienda Dulciar di Noci (BA), di 3000 confezioni di pandori natalizi di cioccolato da 300 gr., che sono stati distribuiti a fronte di un contributo di 12 euro.

La manifestazione denominata **"Il Natale è più dolce con doMos"** è stata promossa in occasione delle festività natalizie ed ha visto la partecipazione di numerosi volontari **doMos** in tutta la Regione. Nel 2015 sono stati raccolti 43.405,00 euro, comprensivi sia dei fondi raccolti nel mese di dicembre 2015 che di una parte dei fondi derivanti dalla manifestazione del 2014, incassati nel corso dei primi mesi del 2015.

Da segnalare anche i contributi pervenuti da tanti generosi benefattori e da aziende private, che hanno devoluto complessivamente alla nostra Associazione la somma di 24.954,76 euro.

A tale proposito voglio ringraziare vivamente tutti coloro che hanno contribuito in modo concreto alla buona riuscita della manifestazione, impegnandosi personalmente nella raccolta fondi e voglio ringraziare anche tutte quelle persone che sostengono ormai da molti anni con costanza la nostra associazione ed in maniera particolare tutti coloro che hanno fatto delle donazioni in memoria dei loro cari e le coppie di sposi che hanno scelto di donare alla nostra associazione la somma destinata alle bomboniere, perché, vale la pena ricordarlo, tutto ciò che l'Associazione riesce a realizzare per andare incontro alle tante esigenze dei nostri ammalati è solo grazie alla generosità di tanti benefattori, oltre che ovviamente all'impegno e all'amore dei tanti soci che, devo dire, a volte con autentico spirito di abnegazione, portano avanti le numerose attività della nostra associazione.

4. Il reperimento dei donatori

Secondo i dati ufficiali appena pubblicati dall'IBMDR (Registro italiano dei donatori di midollo osseo) risulta che nel 2015 sono stati iscritti nel nostro Registro Regionale 163 nuovi donatori e ne sono stati dimessi, per sopraggiunti limiti di età 107 e quindi con 3962 iscritti, anche per il 2014, la nostra regione si colloca, come per gli anni scorsi, al primo posto tra le regioni del Centro Sud per quel che riguarda l'indice di donazione, vale a dire il rapporto tra la popolazione residente di età compresa tra i 18 e i 55 anni e il numero degli iscritti nel Registro Regionale di Basilicata con un indice pari al 13,84%.

Per quanto riguarda poi le donazioni effettive quest'anno è stato particolarmente fortunato perché abbiamo registrato ben due donazioni da parte di una giovane donatrice di Pignola e di un giovane donatore di Palomonte, raggiungendo così la quota di 21 donazioni.

A questo proposito ritengo però opportuno segnalare che le criticità evidenziate lo scorso anno in merito al reclutamento e all'iscrizione dei potenziali donatori non sono state ancora superate, sebbene la nostra Federazione nazionale stia continuando a chiedere con insistenza soluzioni tempestive ed efficaci per tipizzare tutti i donatori in alta risoluzione in modo da renderli subito disponibili per gli ammalati.

Riporto in sintesi la relazione del Prof. Contu, presidente della nostra Federazione nazionale Adoces, predisposta dopo la riunione della Commissione nazionale trapianti e presentata in occasione dell'ultima assemblea nazionale svoltasi a Roma nello scorso dicembre.

La dott. Sacchi ha dato il via ai lavori della Commissione affermando che il Registro conta attualmente oltre 360.000 iscritti (i dati sono ancora incompleti), di cui il 19% è tipizzato in alta risoluzione per i loci A B C DRB1 (lo scorso anno la percentuale era del 7%), grazie al programma di riqualificazione dei donatori.

Per quanto riguarda l'età dei donatori, nel 2015 viene segnalato per la prima volta un aumento di quelli compresi tra i 18 e i 25 anni.

Le donazioni effettuate in Italia per trapianto nel 2015 sono state dal Registro nazionale 190, di cui 123 per pazienti italiani e 67 per pazienti esteri, dalle Banche di sangue cordonale, di cui 5 per pazienti italiani e 48 per pazienti esteri.

L'inventario italiano di SCO è attualmente di 33.450 e il 61% di queste sono tipizzate per DRB1 in HR.

In merito ai trapianti effettuati in Italia nel 2015 risultano 729 trapianti MUD, di cui 579 (82,7%) da donatori esteri e 24 da sangue cordonale, di cui 21 (87,5%) da donazione estere, mentre i trapianti aploidentici continuano a crescere anno per anno e l'Italia con i suoi 230 trapianti aploidentici è nettamente il primo paese in Europa per questo tipo di trapianto.

I dati illustrati dalla dott.ssa Sacchi in Commissione nazionale trapianti ci dicono che:

1- per i nostri pazienti vengono utilizzati più i donatori esteri che i donatori italiani (579 contro 150 circa) e ciò è dovuto principalmente al fatto che solo il 19% dei donatori italiani è tipizzato in alta risoluzione, a causa degli elevati costi di tipizzazione e del mancato ricorso a tecniche innovative che consentirebbero di avere tipizzazioni HLA complete in tempi ridotti e a costi accettabili.

2- i cordoni conservati nelle nostre banche non sono richiesti dai nostri ematologi (solo 5 delle 53 unità di SCO rilasciate sono state destinate a pazienti italiani) che scelgono sempre più il trapianto aploidentico.

Su questo ultimo punto occorre fare alcune precisazioni.

Secondo il nostro presidente, prof. Contu, *sul piano scientifico è fuori discussione che nei trapianti allogeneici i risultati migliori si ottengono con i donatori HLA identici per i loci A B C DRB1 e DQB1. Purtroppo nel caso del sangue cordonale (dati gli inventari piuttosto limitati) è difficile trovare donatori con identità 10/10. Perciò la maggior parte dei trapianti sono mismatch 9/10, 8/10 e anche 7/10. Questo implica il ricorso ad unità con cellularità molto elevata (per limitare il rigetto e la GVH) che sono piuttosto rare. Per questo gli ematologi scelgono il trapianto aploidentico. Ma se si trapiantano unità di sangue cordonale HLA identiche 10/10, non è necessario avere cellularità molto alte e l'aumento della cellularità oltre 120x10 TNC non influisce sul risultato.*

Da tutto ciò consegue che se vogliamo davvero, come associazione di volontariato, tutelare la salute dell'ammalato in attesa di trapianto di cellule staminali dobbiamo esigere che tutti i donatori siano tipizzati in alta risoluzione per i loci A B C DRB1 e DQB1 in tempi brevi e a costi bassi in modo da ridurre i tempi della ricerca di un donatore compatibile e da avere donatori subito disponibili per i pazienti. Per quanto riguarda le Banche cordonali occorre non ripiegare sull'aploidentico, ma incrementare di molto l'inventario di sangue cordonale, in modo da aumentare significativamente la probabilità di trovare unità di SCO identiche 10/10.

Ciò è in linea anche con i dati del GITMO sul trapianto aploidentico, presentati in Commissione dalla Presidente, dott.ssa Bonifazi, dati che dimostrano che **per quanto riguarda i singoli parametri (rigetto, TRM, recidiva, sopravvivenza con e senza malattia) i trapianti da cordone HLA identici e quelli da registro HLA identici danno sempre risultati migliori del trapianto aploidentico. La competizione con l'aploidentico riguarda i trapianti mismatch 7/8 e 9/10, ma non gli 8/8 o i 10/10.**

Le criticità evidenziate sono state oggetto di attenta analisi e riflessione da parte delle associazioni, come la nostra, aderenti alla Federazione Adoces ed il nostro presidente si è fatto promotore di possibili soluzioni a tutela del diritto dei pazienti a ricevere la migliore terapia attuabile.

C'è da aggiungere che anche a livello regionale permangono disfunzioni e difficoltà, dovute ad una non piena e puntuale attuazione della legge regionale 23/2007 e ad un sostanziale disinteresse delle Istituzioni pubbliche verso i temi della donazione delle cellule staminali emopoietiche.

La stessa informazione e sensibilizzazione alla donazione è demandata esclusivamente alle associazioni di volontariato che, vogliamo ricordarlo, utilizzano risorse proprie e non ricevono alcun contributo pubblico nonostante la legge 23/2007 riconosca che le associazioni di volontariato concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Regionale e reciti: *"la Regione promuove, d'intesa con le associazioni di volontariato, campagne di informazione e sensibilizzazione per incrementare il numero dei donatori"* (art.7 comma 2).

La Regione non promuove alcuna campagna in merito alla donazione delle cellule staminali emopoietiche e le Associazioni come la **doMos**", nonostante le numerose richieste di collaborare con le

Istituzioni al fine di dare compiuta attuazione alle norme, non vengono coinvolte e le leggi restano disattese. Una segnalazione per tutte a dimostrazione di tale disinteresse.

E' stato assegnato nel luglio 2014 da CNT/CNS un rimborso forfettario diretto di € 180 per riqualificazione, di cui 150 per il typing HLa HR (per i laboratori accreditati), 20,50 per valutazione idoneità donatore, 2,58 per prelievo sangue e 6,36 per associazione di volontariato. Sono trascorsi quasi tre anni e ad oggi le Associazioni non hanno ricevuto alcun rimborso. Così come ad oggi è completamente disattesa la legge regionale n. 19 del 2009, che riconosce ai donatori effettivi di midollo osseo l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario.

Nonostante le difficoltà, la doMos ha continuato, anche nell'anno appena trascorso, ad impegnarsi alacremente nel reperimento dei potenziali donatori di midollo osseo su tutto il territorio regionale. Da annotare che dal 2015 doMos è l'unica Associazione nella nostra Regione ad occuparsi dell'arruolamento dei potenziali donatori di cellule staminali emopoietiche in quanto l'ADMO Basilicata è stata dapprima commissariata dalla corrispondente Federazione e poi cancellata dal Registro regionale del volontariato.

Soddisfacenti sono stati i risultati delle giornate della donazione che sono state organizzate sia a Potenza che a Matera nell'ambito della prima Giornata Mondiale per la donazione di cellule staminali emopoietiche, indetta, per il 19 settembre, dal Registro Mondiale dei donatori di cellule staminali emopoietiche (BMDW) in occasione dell'iscrizione del 25 milionesimo donatore, un evento contrassegnato da una serie di iniziative che hanno visto impegnati i 52 Paesi riuniti nella World Marrow Donor Association, dalla Nuova Zelanda fino alle Hawaii.

5. La donazione del sangue cordonale

Dal 2012 è stato attivato un Punto di informazione doMos presso l'Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia del San Carlo, gestito dalle nostre volontarie allo scopo di agevolare la sensibilizzazione e l'iter procedurale previsto per l'arruolamento delle neomamme e la loro successiva donazione del sangue cordonale. Non solo, ma ci siamo attivati anche per promuovere la raccolta presso i diversi punti nascita degli altri Ospedali della nostra regione, purtroppo con risultati molto scarsi, a causa delle numerose disfunzioni organizzative delle strutture ospedaliere, disfunzioni che sono state opportunamente e ripetutamente segnalate alle diverse Istituzioni preposte. Nonostante il nostro impegno, finora, le attività di raccolta e bancaggio delle unità di sangue cordonale sono state svolte in maniera approssimativa senza una efficace organizzazione con risultati molto deludenti per quanto riguarda il numero (esiguo!) delle sacche raccolte e bancate. Per questo abbiamo incontrato il Presidente della Commissione regionale Sanità, dott. Bradascio, siamo stati ricevuti in audizione nella stessa Commissione e abbiamo segnalato le diverse criticità ai vari componenti della Commissione, abbiamo più volte illustrato le problematiche emerse al Direttore del Dipartimento regionale della Salute, chiedendo con insistenza di porre in atto concretamente ogni utile iniziativa atta a garantire la donazione del sangue cordonale da parte di tutte le donne gravide che ne fanno richiesta e a favorire il superamento di tutti quei disagi dovuti ad una cattiva organizzazione e gestione del servizio. Abbiamo più volte fatto presente che la Legge 219 del 2005, che disciplina le attività trasfusionali, afferma all'articolo 2 che *l'attività di raccolta delle cellule staminali emopoietiche autologhe, omologhe e cordonali rientra nei livelli essenziali di assistenza sanitaria e i relativi costi sono a carico del Servizio sanitario nazionale*. E invece si assiste paradossalmente al fatto che, se i genitori chiedono la conservazione autologa del sangue cordonale da inviare ad una Banca privata dietro pagamento di una cospicua somma di denaro, il sangue viene raccolto nella struttura pubblica, così come autorizzato dal nostro ordinamento. Se invece i genitori scelgono la donazione solidale del sangue cordonale per dare speranza di vita agli ammalati, allora incontrano difficoltà e disagi, nonostante che il loro diritto a donare sia sancito dalla legge che addirittura annovera la donazione tra i livelli essenziali di assistenza.

Tutto ciò è stato più volte denunciato alle Istituzioni e alle Strutture sanitarie, purtroppo il servizio non è affatto migliorato e i vari dirigenti e operatori persistono nella convinzione che la raccolta del sangue cordonale sia un lavoro volontario e non un dovere professionale, pertanto chi è disponibile e sensibile si attiva per la raccolta, chi non è disponibile non è obbligato a farlo, ma lo è

nel caso del prelievo per la conservazione autologa, che addirittura viene illegalmente incentivata da alcuni Enti pubblici, come il Comune di Viggiano, che ha destinato alle giovani coppie che hanno avuto un bambino la possibilità di pagare la conservazione autologa con fondi pubblici, ignorando che c'è in tal senso un esplicito divieto normativo.

Nonostante tutto ciò, noi abbiamo continuato a fare la nostra parte, sia attivando, come già detto, un Info-point presso l'Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Carlo di Potenza, sia organizzando campagne di informazione e di sensibilizzazione con materiali promozionali che sono stati prodotti e diffusi grazie all'esclusivo impegno dei volontari, non ricevendo in tal senso alcun supporto, neanche economico, da parte delle istituzioni regionali, che, disattendendo ancora una volta la legge regionale n.23, non hanno dato nemmeno il gratuito patrocinio alle diverse iniziative, quantunque formalmente richiesto.

E' evidente che l'associazione doMos riserva una particolare attenzione alla raccolta del sangue cordonale presso l'ospedale S. Carlo di Potenza essendo l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia del S. Carlo il punto nascita in cui avviene il maggior numero dei parti della nostra Regione, ma non va dimenticato che la raccolta del sangue cordonale va fatta in tutti i punti nascita della nostra Regione, così come previsto dalla legge 23 e la doMos si è difatti attivata a promuovere la donazione del sangue cordonale su tutto il territorio regionale, avviando tutta una serie di incontri e di confronti sui temi della donazione sia con gli addetti ai lavori che con le donne gravide, in modo da fornire a tutti informazione e sostegno. Era partita con buone prospettive la donazione del sangue cordonale presso l'Ospedale di Villa D'Agri, ma purtroppo il punto nascita è stato soppresso così come previsto dalla legge in quanto non raggiungeva il numero minimo di 500 parti all'anno. Questo ovviamente ha comportato un aumento dei parti al San Carlo, ma non un aumento delle unità di sangue cordonale raccolte e donate, nonostante ci sia stata da parte degli operatori della Unità di Ostetricia e Ginecologia di Villa d'Agri la più ampia disponibilità a collaborare nell'arruolamento delle donatrici. Fortunatamente è stata ben avviata la raccolta presso l'Ospedale di Lagonegro e i dati ancora parziali in nostro possesso ci dicono che il punto nascita di Lagonegro raccoglie, in proporzione al numero dei parti, più e meglio del S. Carlo, nonostante la raccolta sia stata avviata da poco, ma per quel che riguarda gli altri punti nascita della nostra regione (Matera, Melfi e Policoro) si segnala una sostanziale inattività, nonostante gli sforzi posti in essere dall'Associazione.

Per quanto riguarda poi il trasporto delle unità di sangue cordonale donate alla Banca dei cordoni di Roma, abbiamo più volte segnalato lo spreco inutile di risorse pubbliche e proposto l'invio delle sacche alla Banca di Napoli, in quanto in tal caso bisognerebbe assicurare il trasporto solo fino all'Ospedale di Battipaglia da dove poi le sacche verrebbero prese in carico dalla Croce rossa e trasportate a Napoli. Purtroppo queste nostre proposte che consentirebbero un notevole risparmio di soldi pubblici, che magari potrebbero essere utilizzati a vantaggio degli ammalati, vengono sistematicamente inascoltate.

6. Collaborazione con il CTMO di Potenza

La collaborazione della nostra Associazione con il Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche dell'Ospedale S. Carlo è ormai una realtà consolidata e rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'impegno di doMos Basilicata per assicurare la migliore assistenza possibile a donatori ed ammalati.

In questa ottica di collaborazione abbiamo rifinanziato il contratto di collaborazione con la psicologa dott.ssa Raucci, che presta la sua attività, anche domiciliare, in favore dei pazienti, dei loro familiari, del personale medico e paramedico e degli stessi volontari. Anzi abbiamo esteso l'assistenza psicologica anche ai pazienti che afferiscono all'Ambulatorio di Ematologia attivo presso l'Ospedale di Lagonegro e diretto dal dott. Pizzuti. E' stata infatti stipulata una convenzione con l'Asp di Potenza con cui la doMos si impegna ad assicurare alcuni dei suoi servizi presso tutti gli ospedali della Asp.

Ma il progetto più importante da segnalare per quest'anno è senza dubbio l'attivazione dell'Ambulatorio pediatrico per la cura delle leucemie infantili, un progetto che, già da alcuni anni,

stavamo cercando di realizzare e che finalmente si è concretizzato il 19 giugno, quando l'Ambulatorio è stato inaugurato alla presenza del direttore sanitario dott. Picerno.

Voglio ancora una volta ringraziare tutti coloro che si sono impegnati concretamente nella raccolta dei fondi destinati a questo progetto, in particolare gli amici di Acerenza e tutti quei familiari che hanno voluto onorare la memoria dei loro cari con il pensiero rivolto ai tanti bambini che purtroppo ogni giorno sono costretti a lottare contro la malattia. Se questo sogno si è realizzato è solo grazie a tutti loro.

7. Servizio di accoglienza al DH del CTMO di Potenza

Abbiamo continuato ad assicurare anche per tutto il 2015 il servizio di accoglienza degli ammalati presso il Day Hospital del Centro Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche dell'Ospedale S. Carlo. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, le volontarie **doMos** hanno prestato la loro assistenza con sensibilità e discrezione a tutti gli ammalati che hanno fatto ricorso alle cure del Centro Trapianti.

A loro va un ringraziamento doveroso e sincero per aver assolto a questo compito con amore, con umiltà, con serietà e con grande senso di responsabilità.

Il nostro auspicio è che questo servizio, che già quest'anno ha potuto contare su nuove volontarie, continui ad essere puntuale ed amorevole, diventi sempre più qualificato e riceva il dovuto riconoscimento.

8. Partecipazione alla Federazione Italiana Adoces

Come tutti voi sapete la nostra Associazione regionale aderisce alla Federazione nazionale di donatori di cellule staminali emopoietiche denominata Federazione Italiana Adoces, che dal 2013 fa parte della Commissione Nazionale per i Trapianti di Cellule Staminali Emopoietiche.

Ci preme sottolineare che la Federazione sta portando avanti una importante campagna in favore della donazione solidale del sangue cordonale, volta a contrastare anche la raccolta autologa, presso le banche private all'estero, dietro pagamento di consistenti somme di denaro.

La Federazione si è fatta in tal senso promotrice di importanti iniziative, tra cui segnaliamo:

- Convegno scientifico- evento formativo ECM *"La donazione e il trapianto di cellule staminali emopoietiche: presente e futuro"* - 18 aprile 2015 presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"-Scuola medica Salernitana, organizzato con la collaborazione dell'Associazione aderente **doMos** Campania.
- 15 giugno: nel Padiglione Italia dell'EXPO, Spazio Women for EXPO, è stato presentato dalla Federazione Italiana Adoces il Progetto **"Anche noi ... nati per donare"**, risultato vincitore nell'ambito della sezione dedicata da EXPO 2015 a Women for EXPO. Alla presentazione hanno partecipato la dott.ssa Francesca Bonifazi, Presidente del GITMO, il dott. Benedetti del Centro Trapianti di cellule staminali di Verona e Alice Vendramin, referente del progetto.

9. I risultati

Al 31 dicembre 2015 la nostra associazione ha registrato un notevole incremento del numero dei soci, specie tra i giovani, provenienti da tutta la regione. Dobbiamo, inoltre, registrare un aumento di collaboratori e di volontari che ci hanno aiutato nelle manifestazioni pubbliche e la loro disponibilità ci fa ben sperare per il futuro.

Circa i dati della gestione contabile rimando alla documentazione predisposta con puntualità e scrupolosità dal Tesoriere dell'Associazione e certificata dal nostro Revisore contabile.

In conclusione, nel ringraziare tutti i volontari che hanno permesso di raggiungere i risultati evidenziati e nel precisare che tutte le attività sono state svolte nel rispetto pieno delle norme statutarie e delle finalità associative, a nome del Consiglio direttivo, presento all'Assemblea dei soci il rendiconto morale della gestione 2015.

Picerno, 10 aprile 2016

La Presidente
Rosa Viola